

## GIOCARE NEL JUDO

L'attività ludica è considerata, in maniera ormai unanime dagli esperti del settore Medico-educativo, fondamentale per lo sviluppo emotivo, cognitivo, motorio e relazionale dell'individuo. Dopo varie ed attente sperimentazioni si è giunti alla conclusione che tale approccio sia quello più indicato per le fascia d'età più giovani. Per questo si ribadisce, che il gioco non è un'attività ricreativa fine a se stessa come molti credono, ma è la metodologia più consona e rispettosa dei tempi e dei modi di apprendere di un bambino, anche a livello judoistico.

Infatti, attraverso il gioco si impara:

- la necessità di stabilire e rispettare delle regole;
- a modulare la propria individualità (sia per ciò che riguarda la timidezza o al contrario, l'aggressività),
- l'autocontrollo delle proprie emozioni;
- la stimolazione del pensiero, da quello logico-intuitivo a quello creativo);
- il confronto con gli altri e con le difficoltà da superare;
- a programmare e fare progetti, attraverso uno spirito di iniziativa e di stimolazione alla capacità di anticipare gli eventi, tipico del judo. ( Questa ultima competenza è stata inserita negli attuali programmi ministeriali per tutti gli studenti, a livello europeo).

A questo punto possiamo dire che il lavoro che porta avanti la commissione giovanile si fonda su questi principi attraverso riflessioni e discussioni positive su queste delicate tematiche.

Non sono qui a pubblicizzare né tanto meno sto facendo del guadagno su questo, perciò mi sento libero di proporre uno sguardo attento al “libretto-giovani” che sostituendo il budopass per i bambini, ne ha proposto una attività più attenta e rispettosa in sintonia con le esigenze delle categorie più giovani.

Ci rendiamo disponibili per ulteriori riflessioni/ chiarimenti o approfondimenti.

Grazie

Vladimiro Burioli

